

Caro materiali, Ance chiede interventi immediati

25 Marzo 2021

Aumenti eccezionali fino al 130% e approvvigionamenti a singhiozzo rischiano di bloccare opere pubbliche e private. Occorre intervento normativo urgente

Il caro materiali non è più sostenibile per le imprese. Con un aumento del 130% dell'acciaio, del 40% dei polietileni, del 17% del rame e del 34% del petrolio e, di conseguenza, anche la difficoltà di approvvigionamento, **tanti cantieri pubblici e privati rischiano di bloccarsi** con gravi ripercussioni economiche e sociali.

Per questo l'ANCE ha scritto ai Ministri competenti per chiedergli ***“un intervento normativo urgente attraverso il quale riconoscere alle imprese gli incrementi straordinari di prezzo intervenuti”***. L'attuale Codice degli Appalti non prevede, infatti, chiarisce ANCE, *“adeguati meccanismi di revisione prezzi. In tale contesto, quindi, i contratti non risultano più economicamente sostenibili, con il conseguente rischio di un blocco generalizzato degli appalti, nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti”*.

“Questi rincari eccezionali rischiano di frenare gli interventi già in corso e di mettere a rischio quelli previsti dal Recovery Plan”, commenta il Presidente Buia che invita le amministrazioni competenti a *“correre subito ai ripari”*.

Anche ANCE VCO ha deciso di intervenire, chiedendo agli Associati, con una comunicazione datata 24 marzo, di far pervenire alla Segreteria (ancesegreteria@uivco.vb.it) copia delle fatture/preventivi relativi a voci quali inerti, cemento, ferro, laterizi, prodotti e materiali coibentanti e isolanti, calcestruzzo, gasolio o altro, per poter procedere ad un confronto tra i mesi trascorsi e quelli attuali.